



# Il disegno di legge sull'immigrazione Il centrodestra sbanda, poi decide la fiducia Franceschini perde la testa: siamo alle leggi razziali

☛☛☛ **GIANLUCA ROSELLI**

ROMA

■ ■ ■ Il governo mette la fiducia sul disegno di legge sicurezza. E il Pd accusa: «C'è un rischio di leggi razziali». Ieri il ddl sicurezza ha movimentato la giornata alla Camera. Una questione su cui anche la maggioranza si è divisa, tanto da costringere il governo a porre la questione di fiducia. Ad annunciarlo è il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, al termine di un vertice dell'esecutivo. Nonostante le pressioni della Lega, però, il voto slitta alla prossima settimana. La fiducia verrà posta martedì su tre maxi emendamenti (divisi per aree: immigrazione, sicurezza, criminalità) e poi si voterà mercoledì, con il voto finale previsto per giovedì.

## «ALTRI 250 CLANDESTINI LIBERI»

In precedenza il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, aveva chiesto di procedere subito per arrivare al voto finale domani. «Se non si comincia domani (oggi, ndr) con il primo voto di fiducia», aveva spiegato, «le norme slitteranno di una settimana e saremo costretti a rilasciare altri 250 clandestini». Ma dal governo è arrivata la doccia fredda: si voterà

la prossima settimana. Insomma, la Lega voleva a tutti i costi accelerare, mentre il PdL ha preferito prendere tempo. Sia per compattare meglio tutte le anime del partito (da parte di alcuni cattolici erano state avanzate critiche alle parti più dure del provvedimento), sia per tenere il Carroccio sotto scacco ancora per qualche giorno, visto che ci sono da completare gli ultimi ritocchi alle liste elettorali e alle alleanze in vista delle amministrative di giugno. La parte più finiana del PdL, per esempio, era contraria anche a porre la fiducia. Ma la Lega su questo punto è stata irremovibile.

Lo stesso Umberto Bossi aveva annunciato il voto di fiducia per oggi, ma poi è stato smentito dai fatti. Il rinvio, comunque, è dovuto anche a un motivo tecnico: per esaminare tre maxi emendamenti ci vuole tempo e la Camera avrebbe dovuto lavorare a tappe forzate. «La decisione di porre la fiducia è giusta perché si tratta di un tema prioritario per il governo e l'intero centrodestra», osserva Maurizio Gasparri. Insomma, non si vogliono rischiare trabocchetti o imboscate, possibili specialmente con il voto segreto.

Una fiducia che sembra giustificata proprio da quello che è accaduto ieri mattina, quando il governo è andato sotto sull'emendamento delle commissioni che chiariva per quali reati sarà possibile il ricorso al prelievo forzoso del Dna. Dopo

una votazione al cardiopalma, alla fine la Camera ha approvato la norma che prevede il prelievo forzoso di campioni non solo agli indagati, ma anche a persone non sottoposte a indagine. L'opposizione si è battuta per correggere la norma, sostenendo il suo carattere lesivo dei diritti della persona. Il sottosegretario all'Interno Mantovano ha ribattuto che senza il prelievo forzoso del Dna «si farebbero correre seri rischi agli accertamenti compiuti dalla magistratura inquirente».

## UN TETTO AGLI IMMIGRATI A SCUOLA

Il Pd ha poi accusato il governo di rifarsi alle leggi razziali emanate dal fascismo nel 1938. «Con le norme contenute nel ddl sicurezza la destra vuole tornare alle leggi razziali», affonda Dario Franceschini. «C'è già stato un tempo in Italia in cui i bambini venivano cacciati dalle scuole per la loro religione. E' immorale usare strumentalmente la legittima domanda di sicurezza per tornare alle leggi razziali nel nostro Paese», aggiunge Franceschini. Contro il ricorso alla fiducia si schiera tutto il Pd. Secondo Massimo D'Alema la fiducia serve «per imbrigliare una maggioranza che ogni volta che può esprimersi con voto segreto contraddice le scelte del governo». E di «norme con germi razzisti» parla anche Anna Finocchiaro. Critiche al ricorso alla fiducia ieri sono state espresse anche da Avvenire, il quotidiano dei vescovi, secondo cui «un irrigidimento e un'accelerazione dell'iter sarebbe un grave errore».

La maggioranza però si difende.

«Con il riferimento alle leggi razziali, Franceschini dimostra di essere completamente fuori dalla realtà. E, se va avanti così, il Pd continuerà a perdere voti», risponde il leghista Roberto Cota. E infine anche Maroni risponde a Franceschini: «Questo pacchetto è tutto tranne che incostituzionale. Non è stata una cosa facile, anche nella maggioranza ci sono stati conflitti. E porre la fiducia è l'unico modo per essere sicuri di approvarlo così com'è».

Ieri, intanto, sempre in materia di immigrazione, la Commissione istruzione della Camera ha approvato la risoluzione di Fabio Rampelli (PdL) che impegna il ministro Gelmini a emanare una circolare dove s'introduca il tetto massimo del 30 per cento di alunni stranieri nelle classi.